

Songs

Le splendide mani di Càfaro su Gershwin

ERASMO VALENTE

Lo ha accompagnato l'altra sera sul Lungotevere fino al Circolo dei Canottieri - un'oasi di eleganza sul vecchio fiume - Sergio Càfaro, un mago del pianoforte, un incantatore. È capace di far suonare a Mozart, Brahms e Debussy «o soffe mio» (improvvisa lui stesso nello stile dei suddetti musicisti) ed è stato capace (all'Aula Magna per la luc) di entusiasmare Ravel con una trascrizione per sei pianoforti del famoso «Bolero».

Sergio Càfaro ora punta su Gershwin e così l'altra sera ha accompagnato il musicista americano nella bella sala del Circolo dove La Risonanza (Associazione musicale da lui diretta) dedicava a Gershwin la serata. Quasi un messaggio delle prossime celebrazioni di Gershwin (1898-1937) nel sessantesimo della scomparsa e nel centenario della nascita.

Gli stonici della musica - ha detto Gianfranco Zaccaro mefistofelico presentatore del concerto - sono ancora dubbiosi (e lui stesso incoraggia il dubbio) sull'importanza di Gershwin nella storia del nostro tempo ma non mancano nel compositore elementi di anti conformismo che lo rendono degno di rispetto. Rispetto e amore come hanno poi dimostrato il pubblico (tantissimo) e il soprano Lea Bersiani, protagonista di una ricca rassegna di «songs». Sono centinaia e contengono capolavori che hanno subito dato un'aura di successo all'arte della Bersiani. Dica mo di «Embrace me», «Liza», «I got rhythm» e soprattutto della bellissima canzone «The man I love».

Dal susseguirsi di ritmi è derivata naturalmente diremmo una novità di Càfaro «Swing pieces» suonata con forte impegno da Roberto Prosseda. Si tratta di una estrema astrazione o sublimazione di questo ritmo di danza che in termini nuovissimi trova spunti di abbandono e di drammatico distacco dalle tentazioni. Lo stesso Càfaro ha completato la serata suonando i tre «Preludi» di Gershwin e tre «Preludi» di Debussy il VI del secondo Libro inseriti tra I XI e il XII del primo libro. Gershwin poi se ne è andato (ma ha promesso di ritornare: vuol rascollare la sua «Rhapsody in Blue» che ha compiuto ottant'anni) e sono rimasti nella risonanza degli applausi Càfaro, la Bersiani, il Prosseda e Alberto Gallieti, accompagnatore al pianoforte della rassegna di «songs».

BIANCO & NERO. «Escale du Régard»: in mostra le opere di quindici artisti a Villa Medici



«Odette e Pierrot» foto di François Bergeret

«Consigli di fabbrica» Otto artisti per ri-parlare dei problemi dell'arte

Negli spazi dell'Istituto Europeo di Design di Roma si è inaugurata ieri la mostra «Consigli di fabbrica» occasione espositiva organizzata con la Galleria romana La Nuova Pesa. Otto gli artisti - tra i più rappresentativi dello scenario artistico: Stefano Di Stasio, Sigrifido Martin Begué, Paola Gandolfi, Marco Lodola, Giuseppe Salvatori, Bruno Ceccobelli, Maurizio Arcangeli, Carla Accardi, che propongono una serie di prototipi disegnati a partire dalle dinamiche che rendono possibile una loro riproducibilità seriale per l'industria.

L'iniziativa è nata da un semprevo desiderio di Simona Marchini di considerare le vie più idonee per riportare l'attenzione del grosso pubblico sulle problematiche dell'arte. Ora si vuole rimarcare il primo o più logico passaggio di contenuti atti attraverso «più» quotidiane espresse in tessuti, stoviglie, seggiole, tavoli, ecc. È anche Simona Marchini il committente delle maggior parte dei prototipi esposti, tutti realizzati da artigiani toscani e umbri fra i più qualificati nelle differenti specificità. La rassegna rilancia una serie di argomenti oggi più che mai brucianti: sull'impegno sociale degli artisti, sulla riconsiderazione da parte dell'industria di leggere la creatività «pura» quale «serbatoio» di idee, sulla auspicabile riflessione da parte degli artisti di ritrovare un impegno «totale» attestato su più fronti, sulla modalità di mercato che facilitino la reazione all'utente dei prodotti. Via Salaria 222; orario: dal lunedì al venerdì ore 9-21,30 - sabato ore 9,30-13,30.

Ritratto di gruppo con foto

Escale du Regard letteralmente «Scalo dello Sguardo» il titolo della straordinaria mostra fotografica che si tiene a Villa Medici. Quindici fotografi che hanno fatto «scalo» a Roma standovi per un anno accademico in qualità di «pensionnaires» per una mostra che si articola in tante tappe - quanti sono gli autori - declinative, se così si può dire, dei luoghi di «sosta» in cui si è rifugiato e specializzato lo sguardo della fotografia contemporanea.

ENRICO GALLIAN

Roma feconda le arti. Roma è una città fecondante: è un universo metropolitano che stimola, sollecita immaginazione, creatività e gli artisti stranieri lo sanno. Ne fa fede la mostra fotografica che è allestita all'Accademia di Francia a Villa Medici. La mostra intitolata «Escale du regard» comprende oltre 120 fotografie di cui una trentina a colori. Tra queste alcuni lavori sono stati realizzati durante il soggiorno romano degli artisti a Villa Medici.

Un po' di storia

La fotografia introdotta a Villa Medici nel 1971 grazie alla riforma dell'Accademia di Francia a Roma di André Malraux - allora Ministro della Cultura - ha da vari anni ormai assunto una posizione fondamentale tra le attività di questa istituzione. In realtà da una decina d'anni l'Accademia di Francia a Roma sviluppa il suo interesse verso questa disciplina in due settori: da un lato l'organizzazione di esposizioni de-

dicale a grandi fotografi quali Ker tesz, Koudelka, Cartier-Bresson, Doisneau, Scianna, Helmut Newton, dall'altro il soggiorno dei «pensionnaires» fotografi che arrivano a Villa Medici come uno scalo per posare il loro sguardo durante alcuni mesi su Roma e l'Italia.

Gli sguardi dei quindici artisti perché di questo si tratta da più di cento anni dello sguardo che osserva se stesso e gli altri, e educatamente privato si posa come Bernard Richebé e François Bergeret di Gaston su fatti apparentemente poco eclatanti, piuttosto discreti: tratti di gruppi di attori di cinema e di teatro, il proprio figlio di poco più che due anni, un grande pugile in posa, e Bergeret di Gaston che immortala «Odette e Pierrot» e una indimenticabile composizione «Un lit pour deux». François Delebecque surrealizza il post-moderno della storia contemporanea. Antoine Poupel erotizza accentuando il bianco nero fino al viraggio azzurro con scene di coppie statuarie

che mimano amplessi mentali. Patrick Fasgenbaum stonizza le vite parallele delle statue «stonche» che simboleggiano i grandi imperatori romani per esempio Claudio Nerone.

Bergeret e Fleischer

Alan Fleischer Isabel Formosa Zimmermann. Max Le Mené con attualizzano installazioni mentali, ossia depositano sulla realtà reale e anche immaginaria perché mentale il proprio umore visivo raccontando così senza mezzi termini la teatralizzazione della surrealità. Anche Eric Poitevin installa la teatralità dell'immagine ma in più degli altri la contorna di parole, ossia lui e più per sconvolgere se non addirittura capovolgere il senso di quel che si vede depositando sopra la parola il Senza titolo non «fotografando» quindi ma bensì concettualizzando. Max Armengaud prolunga i luoghi «sacri» la Città del Vaticano, la Presi-

denza della Repubblica Ceca. «Descrive» con il bianco e nero dell'emozione fatti che accadono e per sonaggi che affollano le istituzioni famose. Le suorine che strano i chierici che scendono le scale del altare, le sentinelle nelle gallerie, i Presidenti che sorridono ufficialmente. E poi i camerieri i monsignori, le segretarie, i funzionari sono immortalati in pose che non lasciano dubbi circa la loro statuarie efficienza. Infine Jean-Christophe Baillet Frédéric Brenner Thibaut Couisset e Thierry Urban razionalizzano le architetture stonche e contemporanee in un susseguirsi di tagli e indimenticabili primi piani che vogliono espodere ascenzionalmente come in «Babilonia» di Urban o dilatandosi orizzontalmente come in «Agente Sica» di Couisset.

Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1; orario: 10-13; 15-19, no lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto Lit. 4.000. Fino al 23 aprile.

RITAGLI

Frank Capra

Da oggi una rassegna al Palaexpo

Aprire oggi la grande rassegna che il Palazzo delle Esposizioni dedica al regista italo-americano e che andrà avanti fino alla fine di aprile. In programma film di finzione (corto e lungometraggi a cavallo fra il mito e il sonoro) e molti film della serie «militare» Why We Fight. S'inizia con due titoli famosi: Dunque è questo l'amore e La donna di platino. Per informazioni 4745903/4745942.

Quartetto Peterson

Torna all'Olimpico con Haydn e Mozart

Concerto del Quartetto Peterson stasera alle 21 al teatro Olimpico organizzato dall'Accademia Filarmonica Romana. I quattro musicisti nel concerto odierno affronteranno il Quartetto in re maggiore op. 20 n. 4 di Haydn, il Quartetto in fa maggiore k. 590 di Mozart e il Quartetto in do minore op. 18 n. 4 di Beethoven.

Music Inn

Il «tempio» del jazz apre al cabaret

A partire da oggi, alle ore 21, prima dei concerti serali, lo storico club di Largo dei Fiorentini ospiterà il giovedì venerdì e sabato spettacoli comici. Sul palco stasera Max e Francesco Monni e il loro «Foto di Famiglia». Informazioni al Music Inn Cabaret tel. 57 42 033.

Dave Holland

In concerto al Saint Louis

Strumentista europeo tra i più importanti di tutti i tempi per il contrabbasso dato al jazz in America, Dave Holland è in concerto stasera al Saint Louis Music City per la rassegna di Jazz Internazionale in collaborazione con il Festival of Jazz. Lo accompagnano Eric Parson (alto sax), Steve Nelson (vibrafono), Gene Jackson (batteria). Biglietto lire 20 mila.

Teatro Settimo

Beppe Rosso in «Dei liquori fatti in casa»

Anteprima romana ad invito con degustazione di vini d'annata è il sottotitolo del monologo che Beppe Rosso del Laboratorio Teatro Settimo reciterà stasera alle 22 al laboratorio culturale Archimede (via Archimede 8, tel. 80 74 525) su testi di Remo Rosta e la regia di Gabriele Vacis.

Sabato e domenica vieni a provare l'auto che vola.



Auto che volano, auto che si agghianano da sole, che hanno il motore ad acqua, che viaggiano alla velocità della luce e che hanno il gas afrodisiaco. Vieni a scoprire il segreto sabato 25 e domenica 26 marzo a Roma da:

Auto Colosseo
via della Magliana, 224
tel. 55261903

Auto Elite
via di Priscilla, 92
tel. 86215043

Auto Forum
via Anagnina, 19
tel. 7224220

Fattori e Montani
P.zza Pio XI, 70
tel. 6637041

Servizi Automobilisti
Monterotondo
via Salaria Km 24,200
tel. 9003614

Auto 2000
via Castelli Romani, 5
tel. 9106222



Per un pubblico in crescita